



# INVITO AL CINEMA

## 28<sup>a</sup> EDIZIONE

**DUE SOTTO IL BURQA** è una commedia sul tema dell'integralismo religioso, trattato con ironia e divertimento, per dimostrare che interpretando in modo giusto qualsiasi testo sacro si possono smantellare tutte le credenze estremiste.

Il cinema francese non è nuovo all'argomento etnico e sociale. A partire da *"Giù al nord"* (2008), del Regista Dany Boon, che dava voce a quella pluralità che caratterizza la vera anima nazionale della Francia, si è passati ai matrimoni interrazziali di *"Non sposate le mie figlie!"* (2014). In tempi in cui xenofobia, attacchi terroristici, accoglienza, problemi legati all'integrazione sono all'ordine del giorno, sempre più spesso questi temi stanno emergendo come elementi di un contesto urbano sfaccettato e multiculturale. La Regista **Sou Abadi** è nata e vissuta in Iran e solo dal 1998 è diventata cittadina francese. Documentarista (il primo film è il cortometraggio *"SOS Téhéran"*, del 2002) alla sua prima esperienza con il cinema di finzione, Abadi ha il pregio non solo di trattare lo spinoso tema dell'integralismo religioso con toni leggeri e un impianto perfettamente congegnato da commedia degli equivoci (i riferimenti a *"A qualcuno piace caldo"*, per stessa ammissione della cineasta, sono lampanti), ma di dare voce a un punto di vista meno scontato sull'argomento.

Armand (*Felix Moati*) e Leila (*Camélia Jordana*), brillanti studenti di Scienze Politiche a Parigi, sognano di andare a vivere insieme a New York, dove la ragazza ha la possibilità di fare uno stage all'ONU. Pochi giorni prima della partenza però Mahmoud (*William Lebghil*), il fratello maggiore della ragazza, ritorna dallo Yemen. Un'esperienza che lo ha cambiato tanto da farlo aderire al radicalismo islamico. Per lui ora lo stile di vita moderno della sorella è offensivo nei confronti del Profeta e l'unica soluzione sarà quella di stracciarle il passaporto e di confinarla in casa impedendole ogni contatto con il suo ragazzo. Per liberarla, Armand escogiterà un piano folle: indossare il burqa e spacciarsi per una donna, Shéhérazade, ragazza ultra religiosa con il burqa. Peccato che la sua recita sarà talmente convincente da attirare le attenzioni amorose dello stesso Mahmoud...

**DUE SOTTO IL BURQA** non è una parodia del fondamentalismo islamico viziata dai luoghi comuni che un approccio occidentale avrebbe potuto veicolare. Ciò che lo rende interessante, e a tratti molto divertente, è la peculiare raffinatezza dissacratoria offerta dalla posizione privilegiata di cui gode la regista, donna progressista, nata nel 1968, evidentemente figlia del movimento femminista-comunista del '79, e quindi cresciuta durante la rivoluzione khomeinista. Non è un caso che il personaggio più riuscito, e meno convenzionale, del Film sia quello di Mitra (*Anne Alvaro*), la madre iraniana di Armand, fervente femminista anti-islamica non priva di contraddizioni (dà da mangiare arrosto di maiale al figlio, ma vorrebbe per lui un matrimonio combinato), che ha nel marito tassista Darius (il serbo Miki Manojlovic, volto frequente del cinema di Kusturica) un complice e un partner perfetti. È naturale che i tre protagonisti di questa commedia religiosa siano tre giovani cresciuti in Occidente, appartenenti quindi a una generazione per cui la libertà di espressione e di movimento (non solo quello fisico impedito dal burqa) sono dati, in un certo senso, per scontati. Il Film deride il fondamentalismo religioso e Sou Abadi è ben cosciente del fatto che il lato tragico di questa follia è sciaguratamente noto. Decide allora di affrontarlo in modo che si rida con intelligenza, usando il buon senso ma con un sottofondo anarchico e sottilmente irriverente.

**DUE SOTTO IL BURQA** ha meritato il Premio del Pubblico come Miglior Film al Biografilm Festival.

**DUE SOTTO IL BURQA** sarà proiettato **Lunedì 22 ottobre**, nell'ambito della 28<sup>a</sup> edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*, presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**.

(a cura del cineclub *"La dolce vita"*)